

Nota sull'epicarideo *Bopyrus squillarum* Lam. parassita di *Palaemonidae*.

Le prime notizie su questo Isopodo parassita risalgono al 1722, quando BONNIER scrisse, per l'Accademia Reale delle Scienze di Parigi, a proposito della curiosa superstizione che sussisteva peraltro ancora nel 1900 tra i pescatori delle coste atlantiche, che faceva loro considerare questi Bopiridi come embrioni di *Solea* (Sogliola).

I pescatori credevano che le uova di sogliola avessero bisogno per schiudere di attaccarsi a dei gamberelli, come tante piante ed animali. I gamberelli, dicevano essi, sono in qualche modo le nutrici delle sogliole nella loro prima infanzia ed è ciò che li ha fatti passare per le loro madri.

Non fu che nel 1772 che, nella medesima società di Accademici, FOUGEROUX DE BONDARROY dimostrò perentoriamente come fosse erronea questa storia di così singolare generazione alterante, e riconobbe che si trattava di un « insetto » che si attaccava al gamberello.

Si ebbe in seguito un'ampia bibliografia in proposito: (1)

- 1772 « Insectes de la Crevette », FOUGEROUX DE BONDARROY, p. 29.
- 1798 *Monoculus crangorum*, FABRICIUS, p. 306.
- 1802 *Monoculus crangorum*, BOSC, II, p. 206.
- 1802 *Bopyrus squillarum*, LATREILLE, VII, p. 51, pl. LIX, fig. 2-4.
- 1808 *Oniscus squillarum*, MONTAGU, IX, p. 105.
- 1818 *Bopyrus squillarum*, LAMARK, V, p. 164.
- 1825 *Bopyrus squillarum*, DESMAREST, p. 325, pl. XLIX, figs. 8-14.
- 1829 GUÉRIN MÈNEVILLE, pl. XXIX, fig. 2.
- 1840 MILNE EDWARDS, III, p. 282.
- 1868 BATE et WESTWOOD, II, p. 218.

- 1885 V. CARUS, I vol., p. 452.
1890 *Bopyrus fougerouxii* GIARD et BONNIER, p. 369.
1892 *Bopyrus squillarum* OSORIO, p. 239.
1893 *Bopyrus fougerouxii* G. e B. STEBBING, pag. 415.
1894 *Bopyrus squillarum* OSORIO, p. 197.
1899 *Bopyrus squillarum* SARS, p. 197, II, pl. LXXXIV, fig. 1.
ecc. ecc.

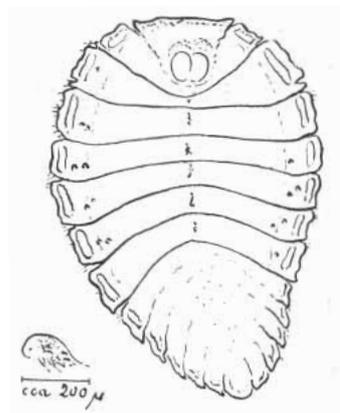
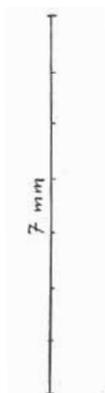
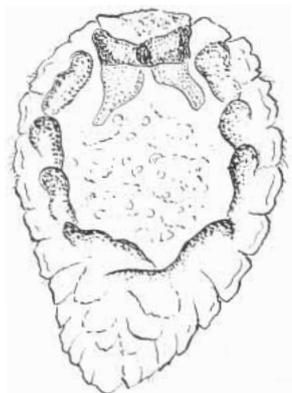
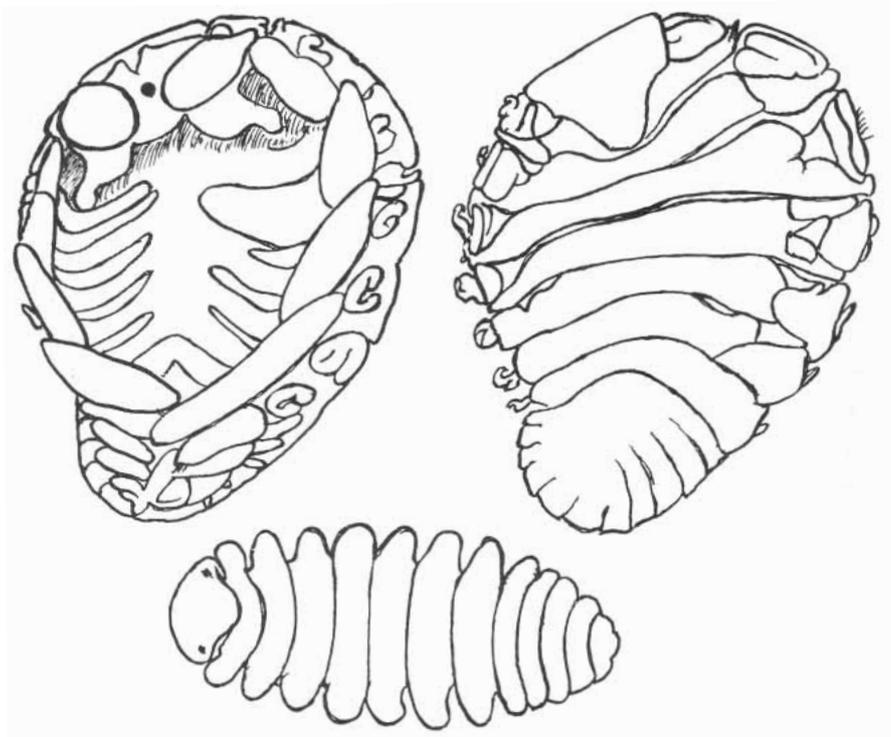
Il rinvenimento del parassita in questione in un *Palaemon xiphias* RISSO (det. del Prof. Holthuis, che ringraziamo) nel mare di Porto Cesareo ci offre l'occasione di redigere questa nota per integrare le notizie preesistenti, e di presentare un disegno preciso dell'esemplare.

L'esemplare di Porto Cesareo, come si nota nel disegno, presenta la asimmetria molto meno marcata che in gran parte dei casi. Lungo 7 mm, con larghezza massima di 5, determina la caratteristica bozza sul lato destro del cefalotorace del gamberello.

Questo parassita si trova tanto nel Mediterraneo quanto lungo le coste europee dell'Atlantico, per lo più su *Palaemon (Leander) serratus* PENNANT; è comune anche nel Tirreno, ed ora è noto anche per lo Jonio. Sugli ospiti il parassita produce una bozza caratteristica su uno dei lati del cefalotorace. Tolto il tegumento del gamberello, in quel punto si scopre un corpo irregolarmente spianato, che è la femmina del parassita.

Il nostro compianto Collega ed amico Dr. E. Dartevelle, di Tervuren, che è stato a Lisbona qualche anno fa, è stato colpito dal fatto di vedere gamberetti (*Palaemon serratus*) offerti alla consumazione negli alberghi, affetti abbondantemente dall'isopodo parassita del gen. *Bopyrus* che egli accertò, mediante ricerche bibliografiche, essere il *Bopyrus squillarum*, già segnalato colà da OSORIO (1892) nel giornale « de Ciencias Math., Phys. e Naturais » di Lisbona per le località di Setubal e Villa Nova de Mil Fontes.

Il Dartevelle ebbe la buona idea di passare in rassegna parecchie centinaia di questi gamberelli parassitati e di contare gli esemplari che si trovavano sia nella loro cavità branchiale sinistra, sia nella cavità branchiale destra. La proporzione così



BOPYRUS SQUILLARUM Lam., Desmarest

Sopra: *Bopyrus fougerouxi* Giard e Bonnier femm. ad.

Al centro: *Bopyrus fougerouxi*, maschio. (Fig. ricav. da Giard e Bonnier).

Sotto: L'esemplare di Porto Cesareo. Disegno originale.

trovata era presso a poco identica. Certi esemplari, non rari, mostravano pure le due cavità parassitate.

Il nostro Collega ebbe la gentilezza di spedirci un certo numero di esemplari, che uno di noi ha esaminato. Siamo quindi in grado di aggiungere qui qualche osservazione.

La determinazione del *Bopyrus squillarum* per questi parassiti è esatta, se si dà a questa designazione specifica un senso molto largo, d'altra parte applicato da molti Autori. Per essere più esatti, i Bopiridi raccolti a Lisbona devono essere identificati, secondo la legge di priorità, con la specie *Bopyrus fougerouxii* così ammirevolmente descritta da JULES BONNIER (1).

La specie, che è molto comune nell'Atlantico sulle coste occidentali d'Europa, è indicata dagli AA. come parassita abituale dei *Palaemon (Leander) serratus* PENN.

Gli esemplari esaminati erano in numero di undici (femmine). Il più grande tra essi presentava una lunghezza di 12,5 mm., con una larghezza di 8,5 mm. circa. Gli altri avevano una lunghezza media di 11 mm. e una larghezza di 7 mm. Qualcuno dei *Bopyrus* (femm.) era fissato sull'addome.

Del maschio pigmeo proprio di questi Bopiridi, GIARD e BONNIER hanno dato pure delle buone figure. Si è misurato uno di questi maschi; aveva 1,7 mm. di lunghezza per una larghezza di 0,55 mm.

Sugli undici esemplari si è potuto constatare che 6 erano avviluppati da una membrana di connettivo prodotto dalla reazione dei tessuti del gambero, e ciò che ci è sembrato curioso, è stata la constatazione che questa membrana protegge soprattutto la parte ventrale di queste femmine, che presentano una grande cavità ripiena di migliaia di uova, di un diametro di circa 150 micron.

Nell'esemplare di Porto Cesareo, oltre alle uova è stata notata qualche forma larvale.

Il corpo delle femmine esaminate mostra sempre una forte assimetria (molto meno marcata nell'esemplare di Porto Ce-

(1) JULES BONNIER - 1900. Thèse présentée à la Faculté des Sciences de Paris. Contribution à l'étude des Epicarides: Les *Bopyridae*. Lille (pag. 358).

sareo, sul quale sono stati notati, inoltre, degli esilissimi flagelli marginali, irregolarmente disposti), e una torsione notevole sia a sinistra che a destra. Sugli undici esemplari esaminati, quattro presentavano, visti dal dorso, una convessità più accentuata dal lato sinistro. Questo fatto è una conseguenza della loro posizione nella cavità branchiale destra o sinistra. I primi Autori che sembra avessero attirata l'attenzione su questa asimmetria degli Epicaridi dei Decapodi, asimmetria dovuta al parassitismo, sono CORNALIA e PANCERI (1861, Mem. R. Ac. Scienze, Torino (2) Vol. XIX).